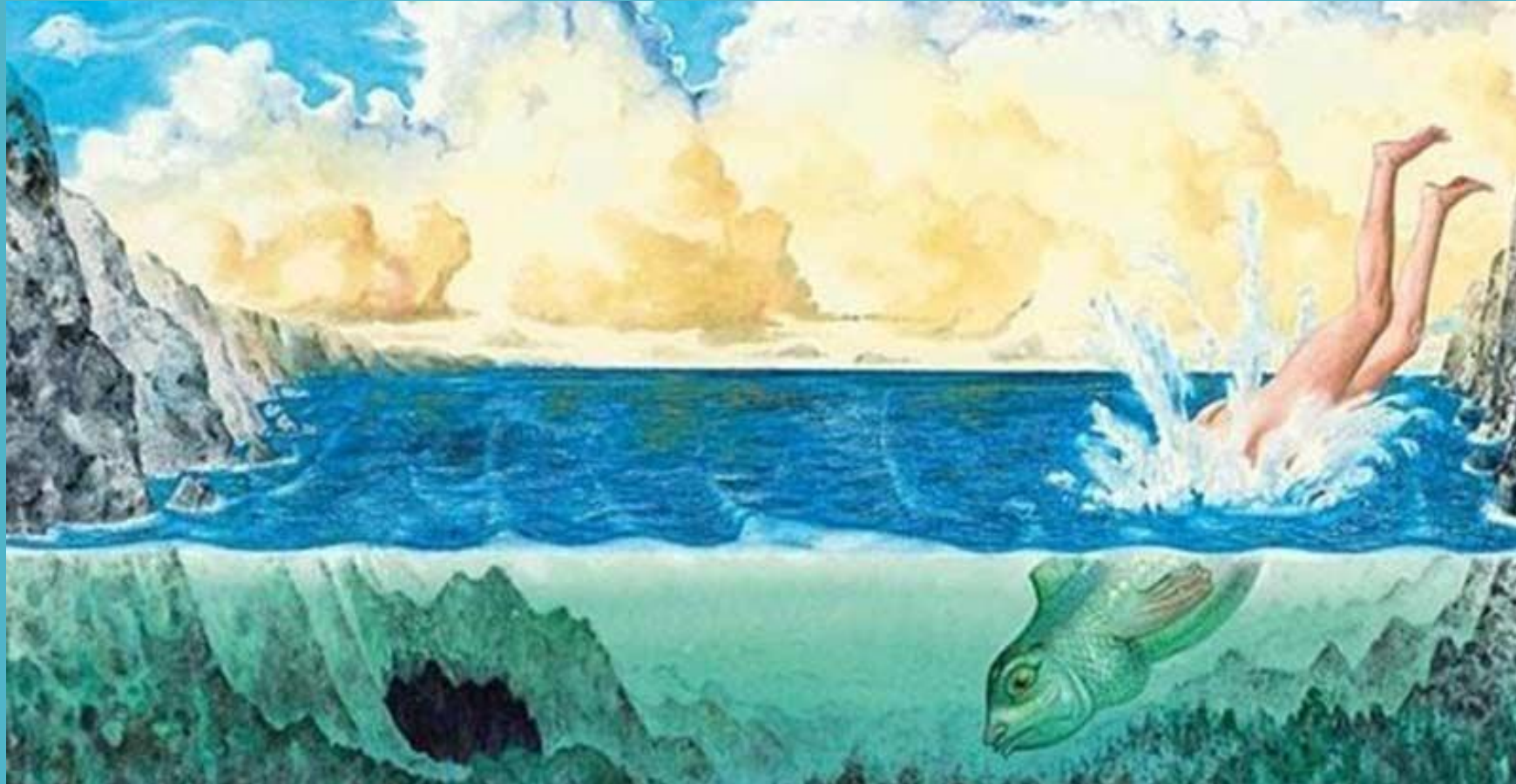


# Storytelling

Modulo PON «Suoni per rivivere il passato»



Nel corso PON “Suoni per rivivere il passato” abbiamo realizzato una nostra interpretazione sulla leggenda di Colapesce, cantando e suonando, ballando e recitando.

Prima di arrivare a questo risultato finale, abbiamo lavorato parecchio e sin dai primi incontri ci siamo divisi i vari compiti, creando quattro gruppi: ballo, canto, recitazione e strumentale.



# I GRUPPI:

Il gruppo "ballo" ha realizzato una coreografia di tarantella siciliana, grazie all'aiuto dei ragazzi dell'Associazione "Picciriddi e carusiddi" di Gravina. Infatti abbiamo dedicato una lezione alla visita presso la suddetta associazione.

Il gruppo di canto si è impegnato nell'esecuzione di varie canzoni tradizionali siciliane, e, dopo varie prove, ha deciso di cantare "Ciuri ciuri" e "Colapesce".

Il gruppo musicale è composto dai flautisti che hanno suonato "Ciuri ciuri" e da un batterista che ha accompagnato le varie fasi della recita.

Il gruppo di recitazione si è dedicato all'interpretazione della storia di Colapesce perché nei precedenti incontri si era parlato di storie tradizionali e questa aveva colpito maggiormente tutto il gruppo.

# RECITAZIONE

E' stato molto divertente interpretare i vari personaggi, anche se le difficoltà non sono mancate.

Infatti varie volte abbiamo dovuto cambiare il copione per far sì che tutti potessero impararlo a memoria, poiché è stato recitato in dialetto siciliano anziché in italiano.

Non sono mancati momenti goliardici in cui ridevamo a crepapelle per gli errori commessi!



Nonostante ciò, siamo riusciti a realizzare come prodotto finale un video che ci ha reso protagonisti di un'esperienza per noi nuova che ci ha fatto conoscere un "mondo lontano", ma che adesso ci appare molto più vicino...

Desideriamo infine mostrarvi alcune immagini che descrivono il nostro operato e i momenti anche divertenti che lo hanno segnato.





Con i ragazzi dell'Associazione «Carusiddi e Picciriddi»,  
tra suoni di tamburelli, musica e tanti sorrisi!



Impariamo a danzare la Tarantella !

# Realizzato da:

Andrea Calà

Marika Zappalà

Asia Trovato

Giuseppe Grasso

Gabriele Giarrizzo

Gabriel Patanè



## Modulo PON “Suoni per rivivere il passato”

Prodotto da:

- Francesco Foti
- Adele Luppino
- Giuseppe Torrisi
- Enrico Bonaccorso
- Erika Fazio





# Il Tamburello

Strumento musicale appartenente alla classe dei membranofoni. E' formato da una membrana di pelle tesa su di un cerchio di legno, alto pochi centimetri, che reca entro apposite fenditure, un certo numero di piccole piastre metalliche accoppiate, girevoli su un fil di ferro. In Sicilia e' chiamato comunemente **tambureddu o tammureddu**.

È il principale strumento ritmico nei repertori tradizionali delle tarantelle del sud Italia.

Attualmente il tamburello siciliano è costituito da un cerchio di legno o metallo con diversi interstizi, su cui vengono montati i piattini d'ottone, lamiera o argento (da sette a venti). E' munito di una pelle di vitello, capra, o materiale sintetico che va dai 15 ai 70 cm. di diametro e un'altezza del bordo di 5-7 cm.

Con diverse tecniche manuali si possono ottenere i caratteristici effetti di "tremolo" e "trillo" e per la percussione con le mani o con le bacchette per ottenere le diverse dinamiche musicali.

# Marranzano

Strumento musicale della famiglia degli idiofoni a pizzico.

Numerose sono le sue varianti fonetiche in Sicilia.

Mariolu e' il termine di Palermo , marranzanu quello di Catania  
, marranzuni

a Messina. Altre varianti lessicali sono : ngannalarruni , nningalarruni ,  
camarruni

# Friscalettu (zufolo di canna)

Strumento musicale della famiglia degli aerofoni, affine al flauto dritto(dolce) ma dal timbro piu' robusto e brillante, e' costituito da un cilindro cavo di canna recante in tutto 9 fori (7 anteriori e 2 posteriori).

Il suo nome varia da luogo a luogo, per cui si puo' incontrarlo anche come friscaliettu, friscaliattu, friscaretu, friscaloru, etc...

# Brocca (quartara)

Usata come strumento musicale dai contadini agli inizi del '900,  
oggi fa parte integrante dei complessi folklorici.

Viene suonata soffiando all'interno in un modo particolare e caratteristico che ne determina un suono da basso. Può essere classificata nella famiglia degli aerofoni

# LA TARANTELLA





Tra i tanti argomenti che abbiamo affrontato durante questo percorso, abbiamo deciso di dedicare particolare attenzione ai balli folkloristici e più nello specifico alla Tarantella.

In questo impegno, grande aiuto ci hanno dato i ragazzi dell'Associazione Gravina Arte "Carusiddi e Picciriddi" con i quali abbiamo avuto un incontro giorno 13/04. Durante il quale abbiamo avuto la possibilità di imparare nuovi passi e di ideare una coreografia nostra.



## **Tarantella**

Sebbene si tratti di un ballo appartenente alla tradizione napoletana, questo ballo è piuttosto diffuso anche in Sicilia, dove viene considerata come un incessante crescendo di suono e ritmo.

La Tarantella è un ballo pieno di energia, che è caratterizzato da ritmi accattivanti e coinvolgenti, costumi colorati, tamburelli, e tanta gioia. Ma chiediamoci adesso:

*Quali sono le sue origini?*

*Come si balla?*

## I vari stili della Tarantella.

Esistono diversi tipi di Tarantella tipici, non solo perché vengono ballati o hanno propria origine in province diverse, ma perché vengono eseguiti in particolari periodi dell'anno. (Es. Ballo per la vendemmia, Tarantella di carnevale, ballo per il corteggiamento).



## **Etimologia.**

Il termine “Tarantella” deriva da “Taranta”, una parola che indicava l’insetto “Tarantola” (Ragno velenoso)

Gli antichi sostenevano che con la “danza della tarantola” si potevano guarire le persone che erano state morse dal ragno velenoso.

Anche il nome della città di Taranto è collegato dagli studiosi alla diffusa presenza ,nell’antichità, di questo insetto nel territorio.

.

## Evoluzione della Tarantella.

Nel tempo la tarantella ha subito diverse modifiche e si è evoluta nella sua funzione di ballo di coppia o collettivo, che viene ballata in diverse occasioni di festività.

Durante il XIX secolo, la tarantella è diventata uno degli emblemi del regno delle due Sicilie, il suo nome ha, così, sostituito i nomi di alcuni balli di varie zone di Italia.

In questo modo, la tarantella è diventata la danza italiana più nota al mondo, tanto che ha raggiunto perfino i confini esteri, spesso utilizzata, in chiave folkloristica, in film che trattano tipici ambienti ispirati alla Sicilia; da ricordare l'utilizzo di motivi musicali ispirati alla tarantella anche in alcuni spot pubblicitari diffusi in tutto il mondo, che regalano una delle immagini più stereotipate della Sicilia...

# La tarantella siciliana

Le origini della tarantella siciliana (in genere meridionale) sono rintracciabili già nella tradizione letteraria latina, grazie alla commedia "Tarentilla" di Gneo Nevio, in cui la protagonista è una ragazza di Taranto, che affascina due giovani con la sua danza e il suo canto



# Realizzato da:

Arena Alessia, Basile Daria, Bonaccorso Enrico, Calà  
Pittignano Andrea, Fazio Erika, Foti Francesco, Germanà  
Elena, Giarrizzo Gabriele, Grasso Antonio, Grasso  
Giuseppe, Ipocovana Giuliano, Lombardo Gabriel,  
Luppino Adele, Patanè Gabriele, Pulvirenti Luca, Tosto  
Giuseppe, Trovato Asia, Turrisi Lorenzo, Zappalà Marika